

L'anticipazione**Didattica digitale
una rivoluzione
che va governata****Gaetano Manfredi**

La didattica digitale rappresenta una nuova dimensione dell'insegnamento universitario. Ed è ormai irreversibile il processo che porterà la formazione superiore a evolvere intorno a una crescente centralità delle tecnologie e delle metodologie digitali di insegnamento. Il volume «Didattica digitale» ci dà un'evidenza nitida di ciò e contribuisce a diradare le nubi di una visione a volte ideologica che nega le opportunità del cambiamento. *Continua a pag. 39*

**Segue dalla prima****DIDATTICA DIGITALE: UNA RIVOLUZIONE CHE VA GOVERNATA****Gaetano Manfredi**

Eppure l'università sta cambiando, ancora una volta. L'università, infatti, come accenna Mauro Calise nel suo testo introduttivo, è sempre mutata nei secoli per portare avanti con costanza la sua missione ultima, che è quella di elaborare e diffondere il sapere. E questo obiettivo è stato perseguito nella storia dell'università attraverso varie fasi, di apertura e inclusione da un lato, o di chiusura e selezione dall'altro. E nell'equilibrio tra queste due spinte, solo apparentemente contrapposte, troviamo la qualità dell'università e l'efficacia del suo ruolo sociale. Solo quando ci si apre al sapere con il rigore della selezione e la valorizzazione dei talenti, lo si diffonde e lo si preserva. E siamo oggi probabilmente di fronte a un salto evolutivo di apertura, che vede nella didattica digitale un'opportunità per l'università per riconfigurarsi ulteriormente e diffondere la conoscenza scientifica ai tanti, molti di più di quanti non vi possano già oggi accedere. Ma al contempo il sapere va preservato, nella sua qualità e nella sua efficacia, e quindi questo processo di trasformazione va interpretato, analizzato e governato, nella consapevolezza della sua inevitabilità, affinché possa coniugare le fasi di elaborazione e diffusione della conoscenza. Un test di massa sulle opportunità della didattica digitale ci è stato offerto

nella scorsa primavera dall'emergenza Covid-19 che ci ha costretti a casa. Ma, come questo volume ci chiarisce in dettaglio, la didattica digitale non si pone in antitesi alla dimensione comunitaria e interattiva dell'università e in essa c'è davvero tanto di più delle lezioni a distanza che migliaia di docenti hanno dovuto impartire nei mesi scorsi in condizioni di emergenza. Ci sono nuovi linguaggi, nuove modalità di interazione, nuovi tempi di accesso al sapere, che si estendono anche oltre il tradizionale periodo di formazione universitaria, nella vita lavorativa. E questi nuovi approcci trovano terreno fertile nelle nuove generazioni di studenti, nativi digitali, tutt'altro che ostili al cambiamento. La sfida è quindi cogliere le opportunità dell'innovazione didattica senza svilire la visione della formazione universitaria come azione di comunità; l'obiettivo deve essere far coesistere l'efficacia e la potenza dei nuovi sistemi con l'esigenza di preservare le esperienze legate alla socialità della formazione, di arricchire di soft skills i percorsi universitari, di formare cittadini oltre che trasferire conoscenze. Nel contesto italiano occorre quindi stimolare una riflessione profonda ma tempestiva, affinché gli atenei italiani siano protagonisti di questa evoluzione nel contesto internazionale. Da un lato la domanda di formazione universitaria crescerà rapidamente nei prossimi anni, per le esigenze dei Paesi in via di sviluppo e per le

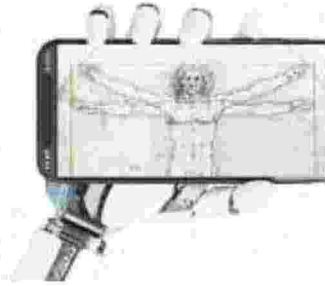
richieste di formazione continua dei lavoratori, dall'altro lato la distanza fisica sarà una barriera in parte superabile per effetto delle trasformazioni tecnologiche in corso. Questi due aspetti genereranno opportunità e rischi per gli atenei italiani. Avranno infatti la possibilità di offrire formazione di qualità a molti più studenti, ma correranno il rischio che molti studenti possano rivolgere le proprie richieste di formazione altrove. Ci aspetta quindi uno scenario fortemente competitivo, cui il sistema universitario italiano deve farsi trovare pronto nei prossimi anni. Ma siamo pienamente all'altezza della sfida che ci attende. La comunità accademica italiana, nella sua collegialità e nella sua capacità di essere comunità, come ha dimostrato durante la pandemia, è sicuramente in grado di far evolvere i propri strumenti formativi e continuare a essere protagonista nel panorama internazionale, conservando quella qualità formativa e quella funzione di promozione sociale e di volano e governo delle innovazioni che le sono universalmente riconosciute. **Il testo è l'introduzione del ministro Manfredi al libro "Didattica digitale, chi come e perché" (Salerno editrice, 15 euro). Gli autori sono ricercatori presso Federica Weblearning, il Centro della Federico II per la Didattica multimediale, diretto da Mauro Calise. Da domani in tutte le librerie.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIDATTICA DIGITALE

CHI, COME E PERCHÉ

STRUMENTI PER L'INCHIESTA



IL VOLUME II testo è l'introduzione al libro "Didattica digitale, chi come e perché" (Salerno editrice). Gli autori sono ricercatori presso Federica Weblearning, il Centro della Federico II per la Didattica multimediale, diretto da Mauro Calise. Da domani in libreria

